



EDIFICAZIONE E CONSOLAZIONE

"Il Profeta, invece, fa crescere spiritualmente la comunità, la esorta, la consola."

(1 Corinzi XIV, 3)

Semplice Catechesi attraverso l'esperienza della Chiesa Ortodossa

EDIZIONE TRIMESTRIALE DEL MONASTERO DI MONACHE DEI SANTI ANGELI
AFIDNAI ATTIKI, GRECIA

Bollettino N°2 • Dicembre 2012 - Gennaio - Febbraio 2013

✠ INDICE ✠

- **Testo N°1:** Enciclica per la Festa della Natività del nostro Signore Gesù Cristo
Speranza e Ideali
- **Testo N°2:** Il peccato odiato da Dio di condannare il prossimo
È necessario stare attenti a non giudicare nessuno
- **Testo N°3:** Preghiera del Cuore/ della Mente e Padre Spirituale
La Preghiera di Gesù nel mondo
- **Testo N°4:** 10 doni che non costano niente, sennò un pò di preghiera e di buona volontà
Dieci Comandamenti per una coabitazione armoniosa con gli altri
- **Testo N°5:** Gli spiriti maligni hanno paura della Madre di Dio
La Confessione sincera
- **Testo N°6:** Due Rivelazioni molto edificanti
Il Pentimento veritabile
- **Testo N°7:** La guerra contro i pensieri impuri
"Ero dentro il tuo cuore..."
- **Testo N°8:** La forza delle Sante Icone
Il diavolo odia la Loro venerazione

ENCICLICA

per la Festa della Natività del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo

Speranza e Ideali

*Dal Mistero dell'Incarnazione del Verbo,
Al Mistero della Santa Trinità*



nostro Salvatore Gesù Cristo.

Gloria e Azione di Grazia siano resi al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo!...

La Buona Notizia, l'Annuncio Gioioso, la Buona Novella (Εὐαγγέλιο), che **Dio è diventato Uomo**, continuamente confessata, incessantemente predicata, costantemente annunciata, rinnova **la nostra Speranza**, rigenera i **nostri Ideali**.

Ma perché mai?...

Perché il primo Mistero ci guida all'altro Mistero... L'Incarnazione del Verbo – il primo Mistero, ci rivela la Santa Trinità – il secondo Mistero.



Oggi ci è rivelato che Dio è Amore, cioè non è un'Unità, non è una Persona isolata, ma è un'Unione di Persone, una Comunità di Tre Persone Divine, una Comunione nell'Amore.

Dio non ha solo Amore, ma è l'Amore Stesso, è l'Amore in Persona, è la Fonte dell'Amore, è il Pelago di un Amore essenziale e naturale, ha l'Amore come principio ed essenza veritabile.

E quando ci è rivelato che **"Dio è Amore"**, ciò significa che tutta la Santa Trinità in comune è e si chiama Amore; e che le Persone della Santa Trinità sono unite e congiunte e contenute l'Una nell'Altra senza confusione, tanto per via della Loro essenza comune, quanto del Loro Amore essenziale.

E questa Grande Verità appunto, questo Buon Annuncio, rinnova prima di tutto **la nostra Speranza**: Dio, come Amore, contiene, conserva, guida e attira tutto continuamente a Se Stesso. Non dimentica la Sua creazione e nemmeno noi, le Sue creature, ma si preoccupa e provvede costantemente a ristabilire la comunione tra di noi e con Lui, una comunione all'immagine della Santa Trinità.

Questa Buona Notizia, questo Buon Annuncio (Εὐαγγέλιο), rinnova ugualmente **i nostri Ideali**, i quali corrono il pericolo di sbiadirsi nella prosaicità della vita quotidiana, malgrado l'esortazione liturgica: "Amiamoci l'uno l'altro, affinché confessiamo in concordia e ci comunichiamo al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, Trinità consustanziale e indivisibile"!...

Solo se rimaniamo nell'Amore, solo se abbiamo Amore tra di noi, solo se viviamo una comunione di Amore, solo se siamo uniti e se l'uno è contenuto nell'altro, solo allora dimoriamo nella Santa Trinità e la Santa Trinità dimora in noi, solo allora diventiamo Tempio, Dimore e Abitazioni del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, solo allora si esaudisce il desiderio del nostro Signore Gesù Cristo, "Fa che siano tutti una cosa sola: "Come Tu, Padre, sei in Me e Io sono in Te, anch'essi siano uno in Noi".

Speranza e Ideale!... Non permettiamo che **la nostra Speranza** e i nostri Ideali si oscurino e si perdano nei rottami di qualunque crisi o sventura...

La nostra Fede e la nostra Confessione oggi e sempre, che **"il Verbo si è fatto Uomo"** e che **"Dio è Amore"**, sono i doni più preziosi che possiamo fare a noi stessi e ai nostri Fratelli, doni che ci rigenerano e ci uniscono tra di noi.

Che le preghiere del nostro Reverendissimo Anziano e Metropolita Mgr Cipriano, con le intercessioni della Tutta Benedetta Madre di Dio, ci sostengano, ci guidino e ci proteggano, affinché possiamo dare una testimonianza conseguente della Cristificazione dell'Uomo, del Grande Mistero dell'Incontro di Dio con l'Uomo, per la gloria del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ai secoli dei secoli. Amen!

† **Santa Natività**
del nostro Salvatore Gesù Cristo 2012

L'umile intercessore
innanzi al nostro Signore
† *Vescovo Cipriano di Orei*

Presidente Sostituto
Del Sacro Sinodo dei Resistenti



Il peccato odiato da Dio di condannare il prossimo

È necessario stare attenti a non giudicare nessuno *

Un Anziano narrò la storia seguente:

“Quando stavo nel deserto lontano dal mondo, un fratello del Monastero venne a trovarmi. Gli chiesi come stavano i Padri e mi rispose: Stanno bene, con le vostre preghiere.

Gli domandai anche di un fratello che aveva una brutta reputazione. E lui mi affermò: Padre, onestamente ti confesso che non si è corretto di ciò che gli imputano.

Appena sentii questo, esclamai: **uffa!** E appena pronunciai questo “uffa”, mi addormentai e sprofondai in uno stato di estasi.

Vidi me stesso, in piedi, davanti al Sacro Luogo del Cranio e il Signore crocifisso tra due briganti.

Mi precipitai per venerarlo. Ma appena il Signore scorse il mio gesto, comandò con voce possente ai Santi Angeli, che erano presso di Lui, il seguente ordine: **“Buttatelo fuori, perché costui è mio nemico, ha condannato il fratello prima che Io lo giudicassi”.**

Mentre mi scacciavano fuori, il mio rason rimase impigliato nella porta, ormai chiusa. Lo lasciai lì e in quel momento mi svegliai.

Allora dissi al mio visitatore: Oggi è un brutto giorno per me. Perché, Padre? Chiese lui.



E allora gli raccontai ciò che avevo visto e aggiunsi: **Il mio rason simboleggia la protezione di Dio che avevo e adesso ne sono stato privato.**

E da quel giorno, il Signore di Gloria mi è testimone; passai sette interminabili anni vagabondando nel deserto, senza mangiare pane, privo di un riparo sotto una tettoia. Non incontrai mai nessuno, finché, un giorno, vidi il Signore che comandava i suoi Santi Angeli di restituirmi il rason”.

All’udire tale storia, di questo Anziano ammirabile, dichiarammo con esortazione: “Se questo giusto a malapena si salva, come oseranno l’empio e il peccatore comparire innanzi a Dio?”.

(*) Grande Libro dei Padri del Deserto, Tomo 2, Cap. 9,52, Pag. 508-511, edizione di Ottobre 1995, Sacro Monastero della Natività della Madre di Dio, Panorama-Tessalonica.



Preghiera del Cuore/della Mente e Padre Spirituale

La Preghiera di Gesù nel mondo *

In una città del Peloponneso, incontrai un giorno un Cristiano, di circa 32 anni, che sembrava esalare un aroma di rosmarino.

E la mia sorpresa diventò ancora più grande quando cominciai a parlarmi della Preghiera di Gesù, “Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me”, mi accorsi,

allora, che era la sua bocca ad esalare il profumo inefabile

dello Spirito Santo.



Gli avevano insegnato la Preghiera di Gesù e il Komposkhini (Rosario) anni fa al Monte Athos e da allora la recitava continuamente, giorno e notte, spesso senza nemmeno interromperla per dormire. La Preghiera sostituiva anche il bisogno naturale del sonno.

Così, piano piano, la Preghiera di Gesù divenne spirituale ed interiore nel suo cuore; lui godeva della sua magnificenza, senza poter spiegare come, dentro di lui, la Preghiera, che proveniva dal suo cuore, si ripetesse da sola; sentiva una grande dolcezza senza la necessità di recitare la Preghiera coscientemente né con le labbra né con la parola interiore.

Questa è la magnificenza

della preghiera spirituale e in particolare della così detta Preghiera del Cuore.

Un giorno, mentre si trovava in uno stato simile contemplativo, fù così trasfigurato dalla grazia di Dio che... mi fece la seguente descrizione:

- **Dimenticai** me stesso, era come se non fossi più presente, all'improvviso sentii che la mia anima era nelle braccia aperte del mio Padre Spirituale, del Padre G. K., che pregava innanzi ad un trono risplendente di Luce e di Gloria Divina.

- **Poco dopo** – non so quanto – questa Luce celeste inondò anche il mio Padre Spirituale e lo rese così sfolgorante che mi sembrò che la mia anima chiudesse gli occhi. Come fosse possibile che io vedessi con gli occhi chiusi, questo non lo so.

- **Mentre** il mio Padre Spirituale teneva la mia anima stretta nelle sue braccia, lo sentii pregare il nostro Signore Gesù Cristo per me. La mia anima non osava alzare gli occhi, ma tuttavia sentivo questa illuminazione abbagliante inondarmi, come se mi trovassi in un bagno di Luce, riempiendomi di gioia, di felicità, di pace, di meraviglia, di letizia...

- **Ad un certo momento**, ritornai in me. Sentivo come se i miei piedi non toccassero terra e la preghiera col Nome di Gesù Cristo si ripeteva da sola dentro di me senza fine: "Gesù mio... Gesù mio... Gesù mio... Gesù mio..."

- **Passai** tre o quattro giorni senza mangiare, ne bere una goccia d'acqua e senza dormire; godevo solamente di una felicità celeste, continua e indescrivibile. E le mie lacrime scorrevano a fiumi senza interruzione; erano dolcissime!



(*) Protopresbitero Stefano K. Anagnostopulos, Pirea 2007, pag. 77.



*10 doni che non costano niente,
sennò un pò di preghiera e di buona volontà*

Dieci Comandamenti per una coabitazione armoniosa con gli altri

- 1.** Prendi l'iniziativa di conversare con loro!
 - Anche un semplice saluto caloroso è molto incoraggiante!
- 2.** Sorridi quando gli incontri!
 - Devi sapere che la musoneria usa 72 muscoli, mentre il sorriso solo 14!
- 3.** Chiamali con il loro nome!
 - Per ciascuno di noi, la parola più dolce è il proprio nome!
- 4.** Comportati in modo amichevole e sii pronto ad aiutare!
 - Se vuoi avere amici, devi essere tu amico per primo!
- 5.** Cerca di essere cordiale!
 - Parla e agisci per mostrare agli altri la tua sincerità!
- 6.** Abbi un sincero interesse per loro!
 - Mostra in modo tangibile che ti preoccupi per loro e che gli sostieni! Accordagli attenzione!
- 7.** Digli sempre qualche buona parola!
 - Un gesto di cortesia autentica, uno sforzo per "elevare" l'altro, creano una relazione sostanziale!
- 8.** Mostra sempre comprensione!
 - D'altronde ci sono sempre tre punti di vista per ogni soggetto: il tuo, quello dell'altro e quello giusto!
- 9.** Amalo veramente!
 - In parole e in atto, senza aspettare niente in ricambio!
- 10.** Comportati con umiltà!
 - Una persona umile e piena di deferenza, tutti la amano!

Gli spiriti maligni hanno paura
della Madre di Dio

La Confessione sincera *

Il Dottore Mikhail Igorovitch si occupava a quel tempo della sua salute dello Starets Gabriele. Era una persona che non aveva mai riflettuto su questioni di fede, nemmeno sulla salvezza dell'anima, e in tutto ciò che succedeva nella vita trovava sempre una spiegazione "fisica".

Un giorno, lo Starets Gabriele si rivolse al suo medico M. I. F., formulandogli tale domanda:

- Mikhail Igorovitch, tu credi nell'esistenza degli spiriti maligni, dei demoni?

- Eh... lo sai... Io non ci credo molto.

- Per favore: prima di fare qualsiasi altra cosa, esaminami per accertarti che io sono una persona sana di mente.

Il dottore sorrise e disse che trovava il p. Gabriele assolutamente normale, "con la mente sana". Invece il corpo e specialmente il cuore erano molto fragili.

Bene, continuò il p. Gabriele, dunque, questo pomeriggio alle sei, cominciai ad accusare difficoltà a respirare. Mentre mi trovavo in questo stato, si mostrarono davanti a me degli spiriti maligni, dei demoni...

- Ma questa è un'allucinazione! - lo interruppe il dottore.

- Io penso di no. Erano demoni, perché mi opprimevano dicendo: "Dio non esiste. Tu sei nostro, stai morendo".

- No, non sono vostro, gli risposi, e non sto morendo. Io credo che il Cristo mi disporrà vicino a Se.

Loro sghignazzarono: "Ah, ah, ah! Non esistono né il Cristo, né Dio".

"Se Dio non esiste, allora quale è il vostro scopo? gli risposi. Chi vi ha creati? Se Dio non esiste, allora non esistete nemmeno voi. Siete dei bugiardi! Voi siete la bugia incarnata, siete dei diavoli!!! Andate via lontano da me. Io credo in Dio e Lui mi salverà!".

"Ah, ah, ah... Dove andrai? Vedremo. Tu sei un peccatore!", replicavano loro.

"Sì, sono un peccatore, - risposi - ma siete voi a indurmi in tentazione. Però io mi sono pentito, mi sono confessato al mio Padre Spirituale e i miei peccati sono stati perdonati".

"Sì, questo è vero, ma il tuo pentimento non era sincero. Ti giustificavi in un modo o nell'altro davanti al tuo Padre Spirituale.

Perseverando replicavo: "Ma anche se fosse così come voi lo proferite, io l'ho fatto per timore. Mi vergognavo perché avevo coscienza che il mio peccato era alquanto grande. Tuttavia questa vergogna e questo timore erano ispirati da voi, perché cercavate di trattenermi vittima delle vostre trappole per distruggermi. E adesso siete venuti per spaventarmi. Ma non ci riuscirete. Credo

e confesso il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che "è venuto nel mondo per salvare i peccatori, dei quali io sono il primo" (1Tim. 1,15).

Poi cominciai a pregare e gridare al Signore: "Signore, salvami".

Ma i demoni continuavano a darmi fastidio: "Ah, senti cosa dice? Che cosa speri di guadagnare, peccatore?".

Io continuavo a pregare: "Santi Padri, aiutatemi a liberarmi dalle calunnie e dagli attacchi dei demoni".

I demoni mi gridavano a loro volta: "No, no, andrai in perdizione!!!".

"No! - urlavo. Sono ancora nel mio corpo. Posso ancora pentirmi. Non andrò in perdizione".

Allora, loro cominciarono a rivelarmi tutti i miei peccati, persino quelli che io non consideravo come tali. Me li mostravano tutti. "Guarda qui. Gli vedi? Non sono questi i tuoi peccati? E gli spiriti impuri mi accusavano continuamente: E i tuoi Santi Padri erano uguali a te. Anche loro erano peccatori".

Quando sentii queste parole, alzai la testa e replicai con franchezza: "Cosa? I Santi erano peccatori come me? Loro hanno ottenuto la salvezza. Allora, perché non posso essere salvato anche io? Sono ancora nel mio corpo e posso pentirmi. No, sono vivo, c'è speranza di salvezza per me!".



E in quel momento i demoni furono sconfitti.

Mi ricordai che in passato avevo pregato la Madre di Dio di proteggermi nell'ora della morte, quando non avrei più avuto la forza di pregare. E così mi ritornò in mente questa mia supplica e mi rivolsi con lacrime verso la Mediatrix di tutti gli afflitti: "Mia Signora, adesso è giunto il momento che Tu mi protegga dalle forze dei demoni. Te l'avevo chiesto..."

In quel momento, i demoni terrorizzati gridarono tutti insieme: "Andiamo via".

E cominciarono a dirigersi verso l'uscita. Sul tavolo che tu vedi qui, c'era un piatto cinese. I demoni lo afferrarono e lo gettarono con tutte le loro forze per terra. Si frantumò in mille pezzi.

Allora, che cosa hai da dire su tutto questo, Mikhail Igorovitch, manca solo una testimonianza materiale? E ti dirò ancora qualcos'altro: Quando entrò il Fratello incaricato ad aiutarmi, il p. Giuseppe, vide i pezzettini del piatto e mi domandò: "Il piatto si è trovato sulla strada di qualcuno? Chi era qui?"

Il dottore rimase sbigottito, pieno di confusione.

- Certamente, disse, tutto ciò è inusitato... Questa non è un'allucinazione.

* * *

Quando i demoni partirono, il p. Gabriele chiamò subito il suo Padre Spirituale, il p. Epifanio, e rievocando nella mente le terribili immagini della moltitudine dei suoi peccati, di quelli che conosceva, ma anche di quelli che gli avevano rivelato i demoni, egli si pentì e si confessò in tutta sincerità.

Più tardi, il p. Gabriele dichiarò che se non avesse avuto la certezza nel Salvatore o se la sua fede avesse vacillato, sarebbe sicuramente morto dalla disperazione e dalla paura dei demoni. Ma la sua ferma fede nel Signore lo difese e lo salvò. **Appena sentirono il nome della Madre di Dio, i demoni sparirono terrorizzati, gridando insulti e blasfemie.** Con la grazia di Dio, collaborarono contro la loro volontà, ad aiutare il p. Gabriele a liberarsi dei suoi peccati e a trovare tranquillità, calma e gioia.

* * *

L'apparizione dei demoni rese il p. Gabriele più prudente. Notava ormai qualsiasi pensiero

contrario alla sua salvezza.

Con l'illuminazione della sua preghiera incessante e con l'aiuto della provvidenza divina, vedeva chiaramente ogni movimento della sua mente e i pensieri maligni, che considerava come suoi nemici, li scacciava via invocando il nome di Gesù quando essi apparivano.

Tuttavia vedeva persino nel semplice assalto dei pensieri un segno della sua debolezza. E ogni volta piangeva, si pentiva, così fino alla sua morte. "Il pentimento è un dono di Dio", diceva.

Allo stesso tempo, il volto orrendo dei demoni e l'impressione terribile che gli lasciarono impressa nella memoria ebbero un effetto positivo sul p. Gabriele.

Meditava sulla morte e il suo passaggio nell'eternità, e anche i tormenti che avrebbe affrontato la sua anima passando le dogane.

Come l'uomo può proteggersi quando le attraversa? Come può ottenere l'aiuto di Cristo, **ricevere rinforzo dalle intercessioni della Sovrana dei Cieli? La Sua Protezione è così terrorizzante per i demoni!**

Il p. Gabriele pregava e chiedeva a Dio di aver pietà di lui nell'ora della sua morte.

Come risposta alla sua preghiera, cominciò a sentire la sua fede rafforzarsi, e la sua anima si riempì di gioia e di speranza per la sua salvezza.

Il suo cuore si riempì di amore; sentiva dentro di sé una fiamma che rendeva la sua preghiera più fervente e conduceva tutti i suoi pensieri e le sue riflessioni a Dio.

L'amore lo conduceva direttamente a Dio. Innalzava i suoi sentimenti, e rendeva la sua mente capace di entrare in contemplazione, facendola volare in alto nel cielo liberamente e spontaneamente.

"Più tardi, mi sentivo preso da grande soggezione", scriveva il p. Gabriele.

(*) Pietro Bocci, Lo Starets Gabriele l'Anacoreta, pag. 125-129, Atene 1998.



Due Rivelazioni molto edificanti

Il Pentimento veritabile*



Un giorno, lo Starets invitò i suoi figli spirituali a mangiare con lui alla stessa mensa. All'improvviso, si alzò in piedi e gridò:

“Ecco la mia Pelagia! Ma guarda come si pente, come mi supplica di perdonarle i suoi peccati. E come piange! Aspettate,

figli miei, fermatevi di mangiare e pregate con me”.

Lo Starets andò all'angolo dove c'erano le icone, e diede lettura di una preghiera di assoluzione; quindi impartì la benedizione alla sua figlia spirituale penitente. I commensali chiesero:

- “Dove si trova adesso, Padre, e si sta pentendo?”.

Rispose: “In questo momento si trova nel Nord della Russia. Quando ritornerà, gli chiederò del suo pentimento. Segnate il giorno e l'ora.”

● **In effetti**, Pelagia tornò nella sua patria sei mesi dopo e raccontò allo Starets del suo profondo pentimento a Lui chiesto, con copiose lacrime, esattamente il giorno e l'ora che il Padre Spirituale aveva invocato per lei la preghiera di assoluzione.

* * *

Una storia simile accadde a due signore mentre si recavano presso la cella dello Starets.

Una delle due, ad ogni passo del cammino, **ricordava mentalmente la sua intera vita e pentendosi profondamente per i suoi peccati supplicava:**

“Mio Signore, sono una così grande peccatrice! Sono caduta in questo peccato e in quest'altro..., ho condannato qualcuno; perdonami, Signore...”. E con il cuore e con la mente si gettava ai piedi del Signore implorando: “...Perdonami, Signore, e dammi la forza di non offenderTi più. Perdonami, Signore”.

● **L'altra** donna invece, si recava con tanta serenità presso lo Starets.

“Quando arriverò”, - diceva dentro di se - “mi confesserò, dirò che sono colpevole di tutto e domani prenderò la Santa Comunione, ma adesso, mentre sto camminando per la strada, pensiamo alla stoffa che devo comprare per il vestito di mia figlia, che colore scegliere da abbinare al suo bel viso...”.

Tali pensieri mondani e altri simili insediavano il cuore e la mente della seconda signora.

Entrarono insieme nella cella del Padre Zaccaria. Alla prima, lo Starets disse:

- “Inginocchiati, ti leggerò subito l'assoluzione

dei tuoi peccati”.

- “Ma, Padre, com'è possibile!... Non gli ho ancora rivelati...”.

- Non c'è bisogno che confessi i tuoi peccati, fino ad ora lo hai fatto davanti al Signore... Ti pentivi per tutta la strada e io ho sentito tutto; perciò adesso ti darò l'assoluzione e la mia benedizione di comunicarti domani”.

- “Tu, invece,” disse lo Starets, rivolgendosi all'altra signora, qualche momento più tardi, “vai pure a comprare la stoffa per il vestito di tua figlia. Scegli il colore adatto, cucilo, fai tutto come vuoi. **Ma ritorna a confessarti solo quando la tua anima sentirà pentimento. Adesso non ti confesserò...”.**

(*) Lo Starets Zaccaria, una figura Santa della Russia Sovietica, pag. 107-108, IV Edizione del Sacro Monastero dell'Annunciazione della Madre di Dio, Ormylia 2002.



La guerra contro i pensieri impuri

“Ero dentro il tuo cuore...”

Un tale chiese allo Starets Ambrogio di Optina:

Padre, se contro la mia volontà varcano dalla mia mente pensieri osceni, è un peccato?

● **Ascolta**, figlio mio, ciò che ti racconterò, gli rispose lo Starets:

Una Ascete, Caterina Seneiskaia, fù tormentata per tanto tempo da pensieri impuri. Alla fine, il Cristo la visitò e allontanò subito questi pensieri.

Dove eri tutto questo tempo, mio dolcissimo Gesù?... chiese l'Ascete.

Ero nel tuo cuore.... rispose.

Nel mio cuore? Ma è pieno di pensieri impuri

Si stavo nel tuo cuore. Poiché non hai mai accettato nessuno di questi pensieri impuri, anzi, contrariamente, soffrendo ti sforzavi di scacciarli via lottando contro di loro anche se non possedevi la capacità di sbarazzartene, in questo modo mi serbavi un posto nel tuo cuore.

● **Quale** è dunque la deduzione? Quando non accettiamo i brutti pensieri, non ricade in noi nessuna colpa.





La forza delle
Sante Icone

Il diavolo odia la Loro venerazione*

Un Anziano ci raccontò una storia che aveva sentito dall'Abba Teodoro l'Iliote su un Recluso che viveva sul Monte degli Olivi; un Ascete di spirito molto combattivo che era tentato dal demonio della fornicazione.

Un giorno, dunque, il demonio lo aggredì con veemenza; l'Anziano cominciò a scoraggiarsi, e chiese al demonio:

“Fino a quando non ti arrenderai? Vai via, siamo invecchiati insieme ormai.”

Il demonio gli apparve, e disse:

“Giurami che non proferirai a nessuno ciò che ti enuncerò e smetterò di combattere.”

L'Anziano fece il suo giuramento:

“Prometto davanti a Colui che abita nei Cieli che non rivelerò niente a nessuno di ciò che tu mi dirai.”

Il demonio gli disse:

“Non venerare quest'Icona e io smetterò di combattere.”

L'icona rappresentava la nostra Sovrana, la Santissima Madre di Dio, che teneva in braccio il Signore Nostro, Gesù Cristo.

Il Recluso disse al demonio: “Lasciami un pò di tempo per riflettere”.

Il giorno seguente, il Recluso avvertì l'Abba Teodoro l'Iliote (fù Lui a raccontare tale storia), che a quei tempi stava alla Lavra di Faran. Quando questo arrivò, egli lo informò di tutto ciò che gli era successo.

Allora, l'Abba gli disse:

“In verità, Anziano, con il tuo giuramento sei caduto in una trappola; ma hai fatto bene a dirmi tutto, perché è sicuramente più opportuno per te visitare tutti i postriboli del paese, piuttosto che rifiutare di venerare il nostro Signore Gesù Cristo con la Sua Santa Madre.”

Dopo averlo rinfrancato

con tali consigli, l'Anziano tornò nella sua cella.

Il demonio apparve allora di nuovo al Recluso e gli disse:

“Che cos'è successo, vecchiccio? Non avevi giurato che non avresti detto niente a nessuno? Perché hai riferito tutto a colui che è venuto a trovarti? Credimi, vecchiccio, nel giorno del Giudizio, verrai condannato come spergiuro”.

E il Recluso rispose:

“Lo sò che ho giurato e che non ho rispettato la mia promessa, ma ho infranto la parola data per amore del mio Signore e Creatore, non farò ubbidienza a te, poiché la punizione inevitabile ricadrà su di te come colpevole per il tuo cattivo consiglio della spergiura”.

(*) Giovanni Mosco, Il Limonario, Capitolo 45, pag. 54-55, edizione del Sacro Monastero Stavronikita, Monte Athos 1983.



• Indirizzo postale: Monastero dei Santi Angeli, 145 65 Aghios Stefanos, C.P. 52891, Grecia • Indirizzo Elettronico (e-mail): mhangels@otenet.gr • Numero di telefono: (+30) 22950 22582 • FAX: (+30) 22950 22582 • Pubblicato in 8 lingue: greco, russo, inglese, francese, italiano, svedese, ceco, georgiano • Distribuito e mandato gratuitamente • Con la benedizione e la supervisione del Reverendissimo Vescovo di Orei Cipriano, Presidente Sostituto del Sacro Sinodo dei Resistenti della Chiesa Ortodossa del Calendario Patristico in Grecia.